



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

11.3.2014

B7-0264/2014

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sull'invasione dell'Ucraina da parte della Russia
(2014/2627(RSP))

José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Elmar Brok, Mairead McGuinness, Jacek Saryusz-Wolski, Laima Liucija Andrikienė, Roberta Angelilli, Sophie Auconie, Elena Băsescu, Ivo Belet, Jerzy Buzek, Arnaud Danjean, Mário David, Anne Delvaux, Michael Gahler, Andrzej Grzyb, Gunnar Hökmark, Anna Ibrisagic, Tunne Kelam, Andrey Kovatchev, Jan Kozłowski, Eduard Kukan, Krzysztof Lisek, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Monica Luisa Macovei, Ria Oomen-Ruijten, Alojz Peterle, Andrej Plenković, Bernd Posselt, Cristian Dan Preda, György Schöpflin, Davor Ivo Stier, Dubravka Šuica, Inese Vaidere, Philippe Juvin
a nome del gruppo PPE

Risoluzione del Parlamento europeo sull'invasione dell'Ucraina da parte della Russia (2014/2627(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla politica europea di vicinato, sul partenariato orientale (PO) e sull'Ucraina, con particolare riferimento alla risoluzione del 27 febbraio 2014 sulla situazione in Ucraina¹,
 - vista la sua risoluzione del 12 dicembre 2013 sull'esito del vertice di Vilnius e il futuro del partenariato orientale, in particolare per quanto riguarda l'Ucraina²,
 - vista la sua risoluzione del 6 febbraio 2014 sul vertice UE-Russia³,
 - viste le conclusioni della sessione straordinaria del Consiglio Affari esteri, del 3 marzo 2014, sull'Ucraina,
 - vista la dichiarazione del Consiglio del Nord Atlantico del 4 marzo 2014,
 - vista la dichiarazione sull'Ucraina emessa dai capi di Stato o di governo a seguito della riunione straordinaria del Consiglio europeo sull'Ucraina, del 6 marzo 2014,
 - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che le forze armate della Federazione russa hanno violato la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina;
- B. considerando che il 6 marzo 2014 le autorità illegittime della Crimea si sono pronunciate a favore dell'incorporazione nella Federazione russa e hanno indetto un referendum sull'indipendenza della Crimea, previsto per il 16 marzo 2014, contravvenendo in questo modo alla Costituzione dell'Ucraina, che consente lo svolgimento di referendum esclusivamente su questioni di carattere locale;
- C. considerando che la Russia, insieme al Regno Unito e agli Stati Uniti, è firmataria del Memorandum di Budapest del 1994 sulle garanzie in materia di sicurezza per l'Ucraina, con cui si è impegnata a garantire il rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Ucraina;
- D. considerando che il 1° marzo 2014 il Consiglio federale della Federazione russa ha autorizzato lo spiegamento delle forze armate della Federazione russa in Ucraina;
- E. considerando che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha tenuto due riunioni sull'Ucraina in tre giorni; che il vice-segretario generale delle Nazioni Unite, Jan

¹ Testi approvati, P7_TA(2014)0170.

² Testi approvati, P7_TA(2013)0595.

³ Testi approvati, P7_TA(2014)0101.

Eliasson, è stato inviato a Kiev il 2 marzo 2014 affinché possa informare il Segretario generale in merito alle possibili ulteriori misure da adottare a livello di Nazioni Unite per calmare la situazione;

1. condanna con la massima fermezza l'invasione e la violazione ingiustificata della sovranità e dell'integrità territoriale ucraina da parte della Federazione russa; chiede il ritiro immediato delle forze armate nelle zone in cui sono stazionate in permanenza; ricorda che tali azioni sono in palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, dell'atto finale di Helsinki dell'OSCE, del memorandum di Budapest sulle garanzie in materia di sicurezza del 1994, del trattato bilaterale di amicizia, cooperazione e partenariato, dell'accordo sullo status e le condizioni di permanenza della flotta russa del Mar Nero sul territorio dell'Ucraina del 1997, nonché degli obblighi internazionali incombenti alla Russia; ritiene che le azioni intraprese dalla Russia pongano una minaccia alla sicurezza dell'UE;
2. esprime il suo pieno sostegno a favore dell'integrità territoriale, dell'unità e della sovranità dell'Ucraina; si compiace del ruolo responsabile svolto dalla Verkhovna Rada nell'assumere le sue piene funzioni costituzionali e nel colmare il vuoto politico e istituzionale venutosi a creare a seguito delle dimissioni del governo e della destituzione del presidente, il quale ha abbandonato il proprio incarico e, successivamente, il paese; plaude al modo responsabile, misurato e controllato con cui il governo di Kiev sta gestendo questa grave crisi, in cui è in gioco l'integrità territoriale e la sovranità del paese; invita la comunità internazionale a esprimersi con voce forte e unanime, ad appoggiare fermamente l'Ucraina e a sostenerla;
3. ritiene che la decisione delle autorità illegittime della Crimea di tenere un referendum sul futuro status del territorio rappresenti una violazione della Costituzione ucraina e sia pertanto illegale; condanna con fermezza la decisione del Consiglio supremo della Repubblica autonoma di Crimea a favore dell'incorporazione nella Federazione russa;
4. chiede una soluzione pacifica della crisi attuale e il pieno rispetto dei principi del diritto internazionale e degli obblighi da esso derivanti; è dell'avviso che la situazione debba essere contenuta e ulteriormente allentata onde evitare un conflitto armato; sottolinea l'importanza fondamentale dell'osservazione e della mediazione internazionali; invita le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri a essere pronti a esaurire tutte le possibili strade diplomatiche e politiche e a lavorare indefessamente con tutte le pertinenti organizzazioni internazionali, quali le Nazioni Unite, l'OSCE e il Consiglio d'Europa, al fine di garantire una soluzione pacifica, che deve essere basata sulla sovranità e sull'integrità territoriale dell'Ucraina; fa presente che la violenza da parte di gruppi filorussi a cui sono stati esposti, in Crimea, il rappresentante speciale delle Nazioni Unite, Robert Serry, e gli osservatori dell'OSCE non contribuisce al conseguimento di una soluzione pacifica del conflitto; esorta le autorità russe ad avviare un dialogo con il nuovo governo dell'Ucraina, in modo da affrontare le preoccupazioni russe e le relazioni politiche ed economiche;
5. plaude all'impegno del governo ucraino di intraprendere un ambizioso programma di riforma che interessi i settori politico, economico e sociale; accoglie pertanto con favore la decisione della Commissione di fornire all'Ucraina un pacchetto di aiuti a breve e

medio termine del valore di 11 miliardi di EUR, onde contribuire alla stabilizzazione della situazione economica e finanziaria del paese; sollecita uno sforzo internazionale guidato dall'Europa mirante a stabilizzare la situazione in Ucraina nel lungo periodo, a far fronte al peggioramento della sua situazione economica e sociale, a fornire stabilità macroeconomica e ad avviare le necessarie riforme profonde e globali dell'economia; sostiene fermamente la creazione di un meccanismo per il coordinamento dei donatori a livello internazionale, che dovrebbe essere avviato e coordinato dalla Commissione e riunire gli Stati membri dell'UE, il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e la Banca europea per gli investimenti, nonché altri paesi, nell'ottica di costituire un pacchetto finanziario internazionale; invita la Commissione e gli Stati membri, di concerto con il Consiglio d'Europa e la Commissione di Venezia, a fornire non solo assistenza finanziaria, ma anche assistenza tecnica per quanto concerne la riforma costituzionale, il rafforzamento dello Stato di diritto e la lotta contro la corruzione in Ucraina;

6. incoraggia le autorità ucraine a garantire lo svolgimento di elezioni libere e regolari nel pieno rispetto delle norme internazionali, a portare avanti le riforme costituzionali e giudiziarie, ad agire con fermezza per mettere fine alla corruzione e a condurre indagini su tutte le violenze commesse durante i tre mesi di proteste presso l'EuroMaidan; ribadisce l'importanza di attuare una politica inclusiva tesa a coinvolgere tutte le regioni e le minoranze dell'Ucraina, assicurando la piena protezione dei diritti dei membri delle minoranze nazionali in conformità delle norme internazionali; invita le autorità ucraine ad adottare la nuova legislazione nel rispetto degli obblighi che incombono al paese a norma della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, garantendo in tal modo il rispetto dei diritti dei cittadini nel paese e l'utilizzo del russo e di altre lingue minoritarie;
7. valuta positivamente la decisione del Consiglio europeo di firmare i capitoli politici dell'accordo di associazione prima dello svolgimento delle elezioni presidenziali in Ucraina; plaude all'impegno del Consiglio europeo di assicurare che l'UE adotti unilateralmente misure volte a consentire all'Ucraina di beneficiare in modo sostanziale dei vantaggi offerti dalla zona di libero scambio globale e approfondita, tra cui l'applicazione di disposizioni connesse all'importazione di merci riducendo le tariffe e aprendo contingenti tariffari; ribadisce che le parti dell'accordo di associazione/accordo di libero scambio globale e approfondito tuttora in sospeso dovrebbero essere firmate al più presto; insiste sulla necessità di mandare un segnale chiaro alla Russia per dimostrare che tale accordo non mette a repentaglio e non pregiudica in alcun modo le sue future relazioni di cooperazione bilaterale in ambito politico ed economico con l'Ucraina; si compiace del fatto che il Consiglio abbia recentemente riconosciuto che l'accordo di associazione, incluso un accordo di libero scambio globale e approfondito, non costituisce l'obiettivo finale della cooperazione UE-Ucraina; sottolinea inoltre che l'articolo 49 del trattato sull'Unione europea fa riferimento a tutti gli Stati europei, inclusa l'Ucraina, la quale presenta una prospettiva europea e può domandare di diventare membro dell'Unione, a condizione che si attenga ai principi della democrazia, rispetti le libertà fondamentali, i diritti umani e quelli delle minoranze e garantisca lo Stato di diritto;
8. accoglie con favore la decisione del Consiglio europeo del 6 marzo 2014 relativa a una

prima serie di misure mirate, tra cui la sospensione dei negoziati bilaterali sulle questioni concernenti i visti e sul nuovo accordo, come pure la decisione degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE di sospendere i preparativi in vista del vertice del G8 di Soči; rileva che, se non si dovesse pervenire a un ridimensionamento sufficiente del conflitto, l'UE dovrebbe essere pronta ad adottare nuove misure e sanzioni, quali l'avvio delle procedure volte a escludere la Russia dal G8, dal Consiglio d'Europa e dall'OSCE, la sospensione della domanda di adesione all'OCSE presentata dalla Russia, l'introduzione di divieti di viaggio, il congelamento dei beni e l'approvazione di norme sul riciclaggio di denaro nei confronti dei leader politici russi coinvolti nel processo decisionale e nell'esecuzione delle decisioni di violare la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, misure volte a garantire che le società russe e le loro controllate rispettino pienamente la normativa sul mercato interno e il diritto della concorrenza dell'UE, in particolare nel settore energetico, e divieti relativi al commercio di armi e alle tecnologie a duplice uso;

9. si compiace della decisione del Consiglio di adottare, nei confronti di 18 persone, sanzioni incentrate sul congelamento e sul recupero di fondi ucraini acquisiti indebitamente;
10. sottolinea l'importanza di un approvvigionamento energetico sicuro, diversificato ed economicamente sostenibile in Ucraina; pone l'accento, a tale riguardo, sul ruolo strategico della Comunità dell'energia, la cui presidenza è esercitata dall'Ucraina nel 2014, nonché sull'importanza di rafforzare la resistenza del paese di fronte alle minacce della Russia in ambito energetico; ricorda la necessità di accrescere le capacità di stoccaggio dell'Unione e di garantire un flusso inverso di gas dagli Stati membri dell'UE all'Ucraina; accoglie con favore la proposta della Commissione di modernizzare il sistema di transito del gas in Ucraina e di fornire assistenza al paese nel pagamento dei suoi debiti a Gazprom;
11. invita il Consiglio ad autorizzare immediatamente la Commissione ad accelerare il dialogo in materia di visti con l'Ucraina, così da proseguire nella direzione dell'introduzione di un regime di esenzione dal visto, secondo l'esempio della Moldova; chiede nel frattempo l'introduzione immediata di procedure di concessione del visto temporanee, molto semplici e a basso costo a livello dell'UE e degli Stati membri;
12. sottolinea l'importanza che l'UE si adoperi attivamente per conquistare "i cuori e le menti" della popolazione dell'Ucraina, e in particolare della Crimea nell'attuale contesto, al fine di contrastare la falsa retorica propagandista della Russia; respinge con forza le denunce russe di discriminazione contro i cittadini ucraini di lingua russa e le diffamazioni ai danni dei dimostranti pacifici, ritratti come fascisti;
13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi degli Stati membri, al presidente facente funzione, al governo e al parlamento dell'Ucraina, al Consiglio d'Europa e al presidente, al governo e al parlamento della Federazione russa.